

Al Brancaccio ha preso il via «Jazzcittà»

Far musica con grinta solo per pochi intimi

Anche se il pubblico non è accorso in gran numero, «Jazzcittà», la rassegna musicale organizzata dalla Cooperativa Nuovo Brancaccio e dedicata interamente ai nuovi aspetti del jazz palermitano, ha ottenuto, alla sua prima serata, un lusinghiero successo, a coronamento di uno sforzo organizzativo non certo agevole o facile da affrontare.

Ha aperto la rassegna il pianista Salvatore Bonafede, da anni conosciuto al pubblico dei jazzofili cittadini, e ritornato, in piena forma, all'attività concertistica dopo un grave incidente motociclistico. Bonafede, in quartetto con Giuseppe Costa (basso), Millo Cafiero (batteria) e Stefano D'Anna (sax), ha presentato una musica interessante e grintosa, anche se, a volte, un'atmosfera di ripetitività mostrava una non completa fusione del quartetto.

Su un versante più classico che jazzistico (anche se esistono dei musicisti che riescono a trovare un notevole equilibrio tra i due generi), è stata la musica proposta da Pino Tiranno, che per la prima volta si è esibito in pubblico. Pregevole strumentista, Tiranno è apparso possedere gradevoli sonorità e si è dimostrato esperto conoscitore di un mondo musicale che, se fosse indagato più a fondo, potrebbe rivelare piacevoli sorprese.

Terzo pianista della serata è stato Diego Spitaleri, tra i giovani di maggiore talento della scena jazzistica palermitana. In serata particolarmente felice, Spitaleri ha proposto alcune sue composizioni, pervase da un'intensa carica espressiva, mostrando di possedere, specialmente con il bassista Costa, una profonda intesa.

La prima serata di questa rassegna è stata conclusa dal quartetto formato da Marcello Scurria (sax), Aido Mangiaracina (basso), Mimmo La Mantia (chitarra) e Tony Cigna



Un momento della serata jazz al Nuovo Brancaccio

(batteria). Il gruppo ha proposto una musica insolita ed attraente, basata essenzialmente su una base ritmica elettrica (sulla quale si inserisce, quasi in contrasto, il sax di Scurria), dalle sonorità particolarmente delicate che conferisce ai brani presentati una non comune atmosfera, che li discosta ampiamente dai consueti e stantii schemi del jazz-rock.

Non resta che deplorare — nonostante il già sottolineato successo riscosso da ogni gruppo — l'assenza del pubblico. Come si è scritto, l'altra sera il Nuovo Brancaccio non era certo gremito e le molte poltrone vuote sono state l'unico aspetto negativo del concerto. Ma tant'è: orde di jazzofili assediano i teatri al solo nome di un musicista straniero ed invece i soliti pochi intimi si ritrovano sempre a far festa anche ai più meritevoli artisti locali.

F. Car.

OGGI e DOMANI
IL NUOVO CINEMA
CINEMA D'ESSAI
CRYSTAL
PALLAVICINO salita Mondello
LENNY
UN FILM DI BOB FOSSE
CON
DUSTIN HOFFMAN
VALERIE PERRINE
orari: 18, 20,15, 22,30

4° SETTIMANA DI SUCCESSO ALL'

GARIBOLDI

Jazzcittà al Nuovo Brancaccio: buona
la prima serata

Peccato per chi non c'era



Stefano D'Anna, Giuseppe Costa e Mimmo Cafiero ieri al Nuovo Brancaccio

LA MAGGIOR parte dei jazzofili palermitani, com'è noto, è sempre pronta a correre dietro ad ogni nome purchè straniero, mentre di fronte ai musicisti italiani o, peggio, locali diventa molle e pigro. Così, com'era da prevedersi, ieri al Cine d'Essai "Nuovo Brancaccio", per la serata inaugurale della rassegna "Jazzcittà", gli spettatori erano soltanto i soliti super-appassionati sempre presenti ai concerti di qualunque genere musicale.

Ma anche questa volta gli assenti hanno avuto torto perchè di cose interessanti se ne sono ascoltate parecchie, a cominciare per esempio dal quartetto del bravo Salvatore Bonafede che sulla tastiera ha dimostrato di avere recuperato la piena scioltezza che gli era stata compromessa dai postumi di un grave incidente motociclistico.

Oltre ai validissimi Giuseppe Costa e Mimmo Cafiero, rispettivamente contrabbasso e batteria, abbiamo rivisto con piacere il tenorsassofonista Stefano D'Anna che da quando s'è trasferito a Parigi ha acquistato in grinta, fiato e agilità. Piuttosto interlocutorio, invece, il breve reci-

tal di piano solo di Pino Tiranno, ancora indeciso tra improvvisazione jazzistica ed esercitazioni di stampo classicheggiante.

La prova più brillante della serata è stata senza dubbio appannaggio del pianista Diego Spitaleri, sensibile, raffinato e pieno di *swing*, il quale sia in assoluto che in quartetto con Costa, Cafiero e D'Anna, ma soprattutto in duo con Costa (bellissimo il loro "Clouds" ha offerto una prova di pura classe jazzistica. Assai interessante ed originale, infine, il jazz proposto dal quartetto Scurria - La Mantia - Mangiaracina-Cigna chè per certi versi richiamano il *funky-bop* elettrico dei Weather Report. Il gruppo ha i suoi punti di forza nel sax tenore morbido e preciso di Marcello Scurria e nel basso fluuoso e saettante dell'ottimo Aldo Mangiaracina.

Stasera (ore 21) suonerà il quintetto Grifeo, Lauriano, De Magistris, Cappello, Barbera; il gruppo Dottor Sax; il sestetto Perricone, Randis, Gebbia, Lo Bue. Lo Cascio, Nash; il duo Giordano, Rizzo.

Gigi Razete